



Confraternita e Monte “San Carlo Borromeo”

Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto



L' AUGUSTISSIMA ARCICONFRATERNITA ED OSPEDALI DELLA SS. TRINITÀ DEI PELLEGRINI E CONVALESCENTI

L'Augustissima Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti, che oggi conta più di 700 aderenti, nasce a Napoli nel 1578, facendo propria l'ispirazione della confraternita romana, fondata da Filippo Neri, dalla quale mutua il nome e la principale finalità: offrire accoglienza e ristoro ai pellegrini. Fedele allo spirito delle origini, questa istituzione ha saputo adeguare, di tempo in tempo, le forme del suo impegno al mutare delle domande di solidarietà che giungono dai più poveri. L'attenzione posta alle misere condizioni e alla precaria salute dei pellegrini, si estende ben presto ai malati indigenti e l'antica “casa ospitale” si trasforma, all'inizio dell'Ottocento, in un moderno ospedale sanitario, aperto a tutti e gratuitamente ai poveri. Nel 1970 l'ospedale è assorbito dal sistema sanitario pubblico e l'Arciconfraternita, riconosciuta Ente di Culto con Decreto del Presidente della Repubblica del 25 febbraio 1970, si pone nella ricerca di nuovi terreni nei quali praticare la solidarietà cristiana e promuovere la crescita culturale e spirituale dei cittadini. Oggi l'adesione dei confratelli ai principi ispiratori dell'Arciconfraternita si concretizza nell'animazione e nella gestione di attività ed iniziative di natura sociale, culturale e religiosa. La tradizionale attenzione alla salute dei poveri trova concreta espressione nel Poliambulatorio “Bernardo Giovino”, in piazza Santa Maria la Nova n.8, centro di eccellenza non convenzionato, nel quale si praticano tariffe popolari e si offrono prestazioni sanitarie gratuite ai poveri. Per rispondere alla domanda di futuro che viene dai più piccoli è sorto nel popolare rione della “Pignasecca” dove l'Arciconfraternita ha sede, il Centro Socio-Educativo per minori “Fabrizio Pignatelli”, frequentato quotidianamente da bambini e ragazzi in età scolare che provengono da contesti familiari e ambientali problematici. Accanto a queste forme organizzate di servizio ai poveri si pone il sostegno economico diretto, praticato con discrezione, a vantaggio di quanti sopportano più degli altri il peso dell'attuale crisi economica. Terreno non secondario di impegno è la promozione di iniziative ed incontri culturali, dedicati a temi di grande rilevanza etica e sociale, rivolte ad un pubblico ampio e variegato, che vedono la partecipazione di autorevoli rappresentanti del mondo accademico, delle istituzioni, delle professioni e della politica. Concerti di musica sacra si tengono tutto l'anno e in particolare in occasione delle festività religiose del Natale e della Pasqua, sempre gratuiti ed aperti al pubblico. Infine, per aprire ad un pubblico vasto la fruizione del notevole patrimonio storico e artistico custodito dall'Arciconfraternita, il Complesso Museale dei Pellegrini e l'Archivio Storico, di riconosciuto interesse storico, sono aperti ai visitatori e agli studiosi tutto l'anno. Il Complesso Museale dei Pellegrini è aperto su prenotazione dal lunedì al sabato e comprende due chiese: la cinquecentesca Santa Maria Mater Domini e la settecentesca Chiesa della Santissima Trinità, opera di Giovanni Antonio Medrano e Carlo Vanvitelli. Dappertutto sono pregevolissime opere d'arte: pittoriche: dal XV al XIX secolo, di Bernardino Campi, Carlo Maratta, Andrea Vaccaro, Francesco Fracanzano, Onofrio Palumbo e Didier Barra, Giacomo Farelli, Francesco De Mura, Giuseppe Bonito, Giacinto Diano; scultoree: in bronzo l'espressiva statua di Fabrizio Pignatelli inginocchiato, di Michelangelo Naccherino; in marmo una Madonna col Bambino di Francesco Laurana; in stucco lo scenografico gruppo della Trinità di Angelo Viva; in legno di pioppo il gruppo di



Confraternita e Monte “San Carlo Borromeo”

Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto



statue policrome della Passione del XVI e XVII secolo. Cenni storici Fabrizio Pignatelli, illustre membro della Compagnia dei Cavalieri Giovanniti e Baglivo di Sant'Eufemia, tornato a Napoli per motivi di salute, decide di consacrare la sua vita alla realizzazione di un'opera di carità e a tal fine, nell'anno 1564, “diede principio presso le Mura nuove della città ad una chiesa sotto il titolo della Natività di Nostra Signora Maria sempre Vergine per ivi appresso fondar un Ospedale per Albergo de Pellegrini”, da edificarsi su un terreno di sua proprietà denominato Pignasecca, situato fuori le mura della città, alle spalle della porta Reale dello Spirito Santo. Papa Gregorio XIII, il 13 dicembre 1574, emana una bolla pontificia, detta “Graziosa”, nella quale approva la costruzione della Chiesa e di una “casa ospitale” per i pellegrini, sotto il titolo di S. Maria Materdomini, e concede a don Fabrizio, e ai suoi eredi, ampi privilegi. Fabrizio Pignatelli muore il 7 settembre 1577, prima di poter dare inizio all'edificazione della casa ospitale, e nomina suo erede universale chi condurrà a termine l'opera. Il 15 agosto 1579 l'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini, costituita da sei artigiani, tra i quali spicca la figura di un sarto, Bernardo Giovino, apre le porte all'ospitalità, accogliendo due pellegrini francesi presso il monastero di Sant'Arcangelo a Bajano. La nuova istituzione dà buona prova di sé, rapidamente cresce il numero dei confratelli e degli ospiti e viene perciò identificata dagli esecutori testamentari e da Camillo Pignatelli quale erede di don Fabrizio, Papa Gregorio XIII approva con la bolla detta “Rigorosa”: è il 7 marzo 1582. Questa duplice origine porta con sé conseguenze rilevanti: nell'Arciconfraternita dei Pellegrini, superando ogni barriera sociale – con continuità dalle origini ai nostri giorni – si ritrovano rappresentanti di tutte le componenti sociali della città, accomunati dall'aspirazione di offrire conforto ed accoglienza ai più poveri.

Sito web ufficiale: www.arciconfraternitapellegrini.net